

La giunta presenta un documento con gli emendamenti alla manovra insieme a sindacati e imprenditori. Ma si rischia una nuova stangata

“Pronto a ribellarmi sui tagli”

Merola avverte il premier Letta sul mancato rimborso Imu

VIRGINIO Merola attacca il governo per il mancato rimborso dell'Imu. La Legge di stabilità, in discussione al Senato, è «irricevibile e noi non l'accettiamo». Se Letta tirerà dritto, non restituendo a Palazzo d'Accursio le mancate entrate della tassa sulla prima casa, «ci sarà una ribellione», avverte il sindaco. Poi, non è escluso che nel 2014 la giunta debba portare al massimo l'aliquota della Tasi (la nuova Imu) e le altre imposte locali.

MIELE A PAGINA 11

Tagli, Merola indossa l'elmetto

“Caro Letta, ci sarà una ribellione”

Ma senza rimborso Imu si rischia una nuova stangata

ENRICO MIELE

VIRGINIO Merola indossa l'elmetto e si scaglia contro il governo per il mancato rimborso dell'Imu. La Legge di stabilità, in discussione al Senato, è «irricevibile e noi non l'accettiamo». Se il premier Letta tirerà dritto, non restituendo a Palazzo d'Accursio tutte le mancate entrate della tassa sulla prima casa, «ci sarà una ribellione» avverte il primo cittadino. Non solo. Per salvare i conti, non è escluso che nel 2014 la giunta debba portare al massimo l'aliquota della Tasi (la nuova Imu) e le altre imposte locali, «stangando» così famiglie e imprese. «Dai conti che ci risultano — ammette infatti Merola — siamo a rischio di doverle aumentare, ma il nostro obiettivo è evitare una crescita della pressione fiscale». Ipotesi di rincari subito

bocciata dai sindacati: «Nessuna cambiale in bianco — avverte il segretario della Cisl, Alessandro Alberani — sull'eventuale aumento delle imposte non siamo d'accordo».

Le frizioni nascono da un documento comune che giunta, associazioni di categoria, coop e sindacati hanno presentato ieri a Palazzo d'Accursio. Un testo in cui tutti, all'unisono, si scagliano contro il governo. A ballare ci sono tasse locali per milioni di euro. Finora l'amministrazione ha incassato solo il rimborso della prima rata Imu (24 milioni). Sulla seconda resta il mistero ma, in caso di indennizzo parziale, nelle casse comunali potrebbe aprirsi un «buco» da 20 milioni. Rendendo quasi impossibile la chiusura del bilancio senza ritoccare le imposte. Ecco il motivo dell'ennesimo

appello al governo. Nel frullatore viene messo di tutto, dalla richiesta di rendere «più equa» la Tasi al cuneo fiscale, passando per il Patto di stabilità e i risarcimenti alle vittime del terrorismo.

«L'appello — spiega Merola — sta a sottolineare la nostra preoccupazione comune. Lavoriamo insieme per sollecitare in Parlamento emendamenti che riteniamo essenziali». Ma le «larghe intese» alla bolognese finiscono qui. Perché il testo presentato in Comune non esclude che, per «garantire gli equilibri di bilancio», nel 2014 ci sia la «necessità di elevare al massimo l'aliquota Ta-





si sulla prima abitazione», aumentando anche quella sugli altri immobili. Tradotto, una stangata peggiore dell'Imu. Da qui l'immediato stop della Cisl (mentre su questo Cgil e Uil per ora glissano). Merola però frena, e prova a scacciare gli scenari peggiori: «Si chiarisce che nessuno vuole aumentare le tasse». La legge finanziaria resta «iniqua e inaccettabile». Per ribadirlo, il primo cittadi-

no andrà a Roma il 14 novembre. L'obiettivo della riunione dell'Anci sarà «valutare le possibili iniziative» di protesta. Perché così com'è, conclude amaro il sindaco, la legge di Stabilità «assomiglia a una presa in giro».

Alberani: dalla Cisl nessuna cambiale in bianco sul rincaro delle imposte

Documento comune di giunta, associazioni di categoria, coop e sindacati

